

I Cappuccini a Imola

Ogni cosa al suo posto con affetto e semplicità

di **Carlo Bonfè**
della Fraternità di Imola

La storia

Il 12 ottobre 1539 i magistrati della città di Imola deliberarono all'unanimità di accogliere i Cappuccini nel loro territorio, donando 50 scudi d'oro per la costruzione del Convento, che in un primo tempo fu costruito a Montericco (vicino all'attuale Ospedale nuovo). Poi nel 1592, i Cappuccini si stabilirono in via Villa Clelia, dove sono tuttora, più vicino alla città.

Dal 1643 il Convento fu sede di corsi di filosofia e di teologia. Dal 1706 fino al 1728 fu sede anche del Noviziato. Nell'ottobre del 1805 il Convento fu chiuso per la soppressione napoleonica, nonostante la contrarietà delle autorità locali. Ma i frati vi rientrarono nel 1815. Allo scoppio dell'epidemia di colera del 1855, i religiosi si prestarono volentieri all'assistenza dei colerosi, ma nel 1866 il Convento fu chiuso nuovamente, questa volta confiscato dal nuovo Regno d'Italia. Nel 1880 fu restituito ai Cappuccini che così poterono formare una nuova comunità.

Nel 1895 sorse qui il Seminario serafico che rimase aperto ininterrottamente fino al 1976. Nel 1952-53 si eseguirono radicali lavori di ristrutturazione e di ampliamento del Seminario, che giunse ad ospitare sino a 120 alunni. Poi fu chiuso per la nota crisi di vocazioni. I locali attualmente sono utilizzati per l'attività di recupero e vendita delle cose che la gente porta ogni giorno al Convento. In essi si trova la sede del Museo missionario (che percorre la storia delle nostre missioni in India e in Africa) e viene ospitato il Clan del gruppo Scout "Imola 3".

La chiesa

La chiesa attuale risale alla prima metà del 1700 per opera di padre Angelo Benedetto Faelli di Imola. È in stile cappuccino con cappelle solo da una parte. Vi sono opere notevoli. La pala dell'altare maggiore rappresenta una deposizione dalla croce di Alessandro Guardassoni (1819-1888). Sempre nel presbiterio troviamo un quadro ad olio su tela di M. Colonna (1600-1687) e lungo il corpo della chiesa ci sono 6 bellissimi quadri sulla passione di Cristo di Pietro Micheli (1685-1750) il cui corpo è sepolto nella stessa chiesa. Da non dimenticare il tabernacolo ligneo in noce di ignoto intagliatore locale del 1681.

Le attività

Il Convento di Imola, da tanti anni, è sede del Centro di animazione missionaria. Fino a tre anni fa si occupava prevalentemente della nostra missione in Etiopia, prima nel Kambatta, poi nel Dawro Konta. Ora, dopo l'unione dei cappuccini della regione in un'unica Provincia, si occupa anche delle altre missioni in Centrafrica, Turchia, Sudafrica e Romania.

È un lavoro che coinvolge tutta la comunità. Dal superiore padre Ivano Puccetti come responsabile dell'animazione missionaria fino a fra Vittore Casalbani che è l'anima dell'opera recupero. Tutto il lavoro è assicurato da oltre 50 volontari che, ognuno nel proprio settore, fanno un lavoro così prezioso che senza di loro tutto si dovrebbe fermare. Naturalmente hanno bisogno di sostegno spirituale che viene fatto con appositi ritiri e riunioni. Ma il periodo culminante di tutto il lavoro missionario è il "Campo di lavoro" di fine agosto dove confluiscano a Imola 250 giovani provenienti da tutta Italia e dal mondo. Durante il campo di lavoro vengono vendute, a prezzi irrisori, tutte le cose raccolte durante l'anno. Questo lavoro poi prosegue durante l'anno con i "mercatini settimanali".

È un modo per riciclare roba usata e per aiutare molta gente che ha scarse possibilità finanziarie.

Oltre all'attività missionaria c'è anche l'attività pastorale. La chiesa è molto frequentata e i frati molto richiesti per le confessioni e la direzione spirituale. Un aiuto lo diamo anche alla vicina parrocchia per le Messe, le confessioni e le benedizioni pasquali.

In portineria aiutiamo i poveri con pacchi-spesa, panini e vestiario per i più poveri. Questo ricorda il lavoro dei nostri fratelli laici che andavano di casa in casa a raccogliere provviste e a distribuirle. Nella gente è ancora vivo il ricordo di fra Giocchino Massoni (morto nel 1996) che è stato a Imola per 63 anni, un grande fratello laico che con le sue battute, semplici e di buon senso, ha ridato coraggio a tanta gente.

Altra attività della comunità è l'assistenza agli Scout, circa 120 ragazzi, che hanno la sede in Convento. E da ultimo, come attività culturale, un "cineforum", con due sessioni autunnale e primaverile, molto apprezzato in città e dalle autorità comunali.

La Comunità

La comunità è composta da Ivano Puccetti, superiore e responsabile dell'attività missionaria. Carlo Bonfè è economo provinciale e della comunità, Renato Acquafresca è il custode delle chiese di Imola e Castel Bolognese, Arnaldo Marangoni è dedito alle attività pastorali e Vittore Casalbani è l'anima di tutta la raccolta del materiale per il mercatino.

Tutti svolgono un'intensa attività che viene incontro alle esigenze pastorali della città e delle missioni e che, in cambio, riscuote la stima e l'affetto di tutti gli imolesi.